

I lavoratori della Direzione Provinciale delle Entrate di Imperia, rispettivamente nelle sedi di Imperia e Sanremo si sono riuniti in assemblea in data 6 ottobre 2009, per esaminare e discutere la “proposta di accordo quadro regionale sull’orario di servizio, di apertura al pubblico e di lavoro per gli uffici dell’Agenzia delle Entrate della Liguria. **Le OO.SS. hanno portato a conoscenza dell’assemblea che unitariamente, in sede regionale, hanno rifiutato nel metodo e nel merito tale proposta.**

I lavoratori, all’uopo interpellati, confermano all’unanimità di rifiutare tale proposta.

Nel corso dell’assemblea i lavoratori hanno evidenziato chiaramente i motivi per i quali ritengono la proposta non condivisibile, con particolare riguardo alla parte relativa all’orario di servizio, alla contrazione della flessibilità e alla obbligatorietà della pausa pranzo.

Gli uffici della provincia hanno contrattato a suo tempo una tipologia di orario sulla base di quanto previsto dal contratto collettivo integrativo, con fasce di flessibilità e coesistenza di più tipologie di orario di lavoro. Tali accordi sono risultati un modello vincente, che, oltre ad essere stato apprezzato da tutti i lavoratori, nonché dall’utenza, non ha mai creato nessun problema di gestione. Infatti gli obbiettivi sono sempre stati regolarmente raggiunti.

I presenti evidenziano le specificità della realtà territoriale e lavorativa di Imperia – Sanremo, che si possono concretizzare nei seguenti elementi:

1. criticità dei collegamenti stradali e ferroviari con un’unica strada di accesso, oltremodo congestionata per il contemporaneo ingresso di scuole, uffici e servizi in genere. In particolare la linea ferroviaria è prevalentemente a binario unico. Per Sanremo si evidenzia come la nuova stazione ferroviaria sia collocata all’altro estremo della città rispetto all’ufficio delle entrate e di fatto inutilizzabile. Si sottolinea inoltre la carenza di parcheggi sempre per la sede di Sanremo, che verrebbe ulteriormente penalizzata dalla riduzione della flessibilità in entrata. Pare superfluo ricordare come l’utilizzo dell’autostrada dei fiori comporti dei costi di percorrenza assolutamente elevati e non sostenibili da parte dei lavoratori.
2. Ulteriore disagio per i colleghi che, con l’avvio della D.P. si sono resi disponibili a prestare servizio ad Imperia facendo affidamento sulle articolazioni d’orario e sulle forme di flessibilità del vigente accordo.
3. Impossibilità a causa della riduzione dell’orario di servizio di concludere nella giornata l’orario di lavoro per tutti coloro che, articolando l’orario con due rientri pomeridiani, fruiscono dell’entrata in corrispondenza della fascia finale di flessibilità.
4. Grossa difficoltà, in caso di riduzione della flessibilità, nel conciliare personali impegni familiari (cura ed assistenza di genitori anziani e figli in età pre-scolare e scolare).

Inoltre l’assemblea sottolinea come la tematica dell’orario vada armonizzata con le singole situazioni logistiche, geografiche e sociali anche ai sensi della legge 53/2000.

Il personale riunito in assemblea non riesce a comprendere le esigenze che spingono l’amministrazione a voler modificare una tipologia di orario, che si è dimostrata funzionale ed efficace. Tale proposta si va a collocare in una fase

temporale particolarmente delicata, in cui i lavoratori già hanno dimostrato grande senso di responsabilità e di collaborazione, componenti che, **da sole**, hanno consentito un buon avvio delle Direzioni Provinciali e degli uffici territoriali, garantendo **fino ad ora**, il raggiungimento di tutti gli obbiettivi di volta in volta individuati dall'agenzia.

Considerato che il mondo del lavoro tende sempre più spesso all'informatizzazione ed all'utilizzo di moderne tecnologie in grado di conciliare il lavoro stesso con le mutate esigenze dei lavoratori, eliminando quelle strutture che rischiano di imprigionare gli stessi in una rigidità anacronistica, migliorando la qualità della vita, anche l'orario di lavoro deve costituire uno strumento di ottimizzazione del rapporto tra lavoratore ed azienda. Il perseguimento di un benessere organizzativo va necessariamente ad incidere positivamente nel raggiungimento dei risultati individuali e collettivi; **pertanto, confermano il rifiuto totale verso la proposta dell'Amministrazione, dando mandato alle organizzazioni sindacali di contrastarla ad ogni livello, anche territoriale.**

Ciò nel rispetto delle norme che si sono succedute nel tempo e che hanno contribuito a migliorare la prestazione lavorativa anche con il ricorso ad una tipologia di orario non rigida e vicina alle esigenze familiari dei lavoratori.

I lavoratori della Direzione Provinciale della Provincia di Imperia.